


Segreteria Nazionale

sito internet: www.flpdifesa.org – email: nazionale@flpdifesa.it
via Aniene 14 - 00198 Roma tel. 06/42010899..- fax. 06/42010628

Roma, 07 agosto 2020

Oggetto: Protocollo Covid-19 Difesa del 15/05/2020 aggiornato il 22/06/2020 e rientro in sicurezza del personale.

AL MINISTRO DELLA DIFESA

ROMA

e, p.c.

STAMADIFESA

ROMA

SEGREDIFESA

ROMA

PERSOCIV

ROMA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Solo a pochi giorni dalla riunione del 30 luglio u.s., nella quale sono emersi da parte Sua l'attenzione alle istanze di parte sindacale, l'impegno a rafforzare a tutti i livelli le relazioni sindacali e la compiuta applicazione del *Protocollo COVID 19 della Difesa*, e l'intendimento di sensibilizzare a tal fine tutte le linee gerarchiche, purtroppo continuiamo a ricevere segnalazioni dalle nostre strutture Territoriali:

- del mancato avvio da parte di Enti del previsto confronto con le Parti Sociali;
- di Comitati locali solo formalmente costituiti, e di fatto mai insediati e dunque non operanti;
- di inaccettabili "posizioni di chiusura" da parte di Delegazioni locali di Parte Pubblica (vds il clamoroso esempio di cui alla allegata lettera sindacale unitaria sottoscritta da TUTTE le OO.SS. territoriali di Roma in data 4 agosto 2020, cui è stato dato positivo riscontro, al momento, solo da SMD).

Va detto che l'emanazione di nuova normativa, successiva al Protocollo Difesa, (Legge 77/2020, Protocollo in FP del 24.07.2020, Circolare FP n°3/2020) ne avrebbe imposto l'aggiornamento al fine di superare eventuali contraddizioni, che non è mai stato avviato, alimentando una generale confusione, e producendo nel ns. Dicastero comportamenti disomogenei e contraddittori.

E' di tutta evidenza che la formulazione dell'art. 263 del c.d. Decreto rilancio produca molte criticità laddove prevede l'immediata deroga all'art. 87 dell'ex-DL 18/2020, e contestualmente la cessazione della sua efficacia dal 15 settembre 2020; sarebbe necessaria una disciplina di dettaglio che consentisse un percorso graduale di rientro da completare, nei termini previsti dalla norma, entro il 15 settembre; oltre naturalmente ad indicazioni operative urgenti anche al fine di chiarire le nuove modalità di tutela dei lavoratori fragili (a nostro avviso dovrebbe essere prevista la permanenza in lavoro agile al di fuori del limite del 50%).

A tal riguardo, dobbiamo sottolineare che:

- resta confermato lo stato di emergenza epidemiologica da Covid-19;
- rimangono immutati gli obblighi in capo ai datori di lavoro riferiti all'adeguamento alle vigenti prescrizioni in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità;
- molte delle articolazioni territoriali disattendono ancora oggi le relazioni sindacali previste dal Protocollo (informazione, confronto e costituzione dei Comitati) e dal CCNL (contrattazione nella materia della



Sede Legale: Via Piave, 61 – 00187 Roma
Sede Operativa: Via Aniene, 14 – 00198 Roma



sicurezza e della salute dei lavoratori di cui all'art. 7 lettera k);

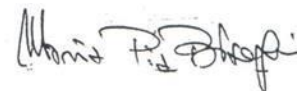
- molti sono i casi segnalati di Enti che si sono precipitati o si stanno precipitando ad attuare in modo unilaterale e indiscriminato i rientri, spesso senza tenere conto delle previste relazioni sindacali, e in contraddizione con la previsione normativa che stabilisce il termine dello stato di emergenza al 15 ottobre 2020 (che richiede la massima vigilanza e il massimo livello di attenzione al fine di scongiurare possibili ricadute da contagio Covid-19); e naturalmente mentre si procede ai rientri massivi, sfuggono al confronto locale ad esempio:
 - la verifica del rispetto degli standard di **pulizia ed igiene** in ragione delle maggiori presenze nelle sedi di lavoro;
 - la **flessibilità dell'orario**, le **articolazioni dell'orario di lavoro** e le specifiche esigenze del personale pendolare;
- i rientri sono calcolati percentualmente solo sulla base degli organici della componente civile, senza tenere conto che la norma ha valenza per tutto il personale in forza, e che dunque, a parere di questa O.S., si dovrebbe tenere conto anche della presenza del personale militare, che nei fatti innalza le percentuali di presenza complessiva nei luoghi di lavoro ben oltre quella pensata dal legislatore, aumentando ovviamente anche i possibili rischi da contagio;
- molte sono le segnalazioni negative pervenute rispetto alla mancata revisione delle attività telelavorabili presso i singoli Enti; ciò ovviamente inciderà negativamente sul computo delle percentuali di personale che potrebbe continuare a svolgere la propria attività in lavoro agile; in merito peraltro da tempo la nostra O.S. segnala la ridottissima percentuale di personale destinatario degli accessi da remoto, e la scarsa attivazione degli Enti a richiedere le strumentazioni informatiche atte a supportare il lavoro agile;

In conclusione, soprattutto se si tiene conto che la situazione sanitaria resta preoccupante, anche alla luce dell'andamento della pandemia a livello internazionale, è di tutta evidenza la necessità di procedere ad un aggiornamento del Protocollo Difesa al fine di evitare il dilagare delle criticità segnalate e di rendere razionali ed omogenei i comportamenti nelle articolazioni territoriali del Dicastero nella fase di ripresa.

Nel ringraziarLa ancora una volta per la Sua disponibilità e per gli impegni assunti nella riunione del 30 luglio u.s., si richiede di voler intervenire con urgenza.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

IL COORDINATORE GENERALE.
Maria Pia BISOGNI




Sede Legale: Via Piave, 61 – 00187 Roma
Sede Operativa: Via Aniense, 14 – 00198 Roma

